

Il Paese invecchia. La crisi demografica causata dalla poca fiducia nel futuro e dal calo dei migranti

Mai così poche nascite negli Usa dalla Grande Depressione

La popolazione
aumenta solo a Sud e a
Ovest e ridisegna la
mappa elettorale

Il declino della natalità
allinea gli Stati Uniti
ai numeri di Europa e
Asia orientale

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

La popolazione degli Stati Uniti cresce ai livelli più bassi dai tempi della Grande Depressione, con un rafforzamento delle aree del Sud e dell'Ovest del Paese che ora rappresentano il 62% della popolazione (mentre nel 1950 erano meno del 50%). Il tutto a danno di quelle del Nord-Est e del profondo centro, prodotto da un calo della fiducia nel futuro, di un mutamento dei flussi migratori e in parte dagli effetti della pandemia. E' questa, in sintesi, la fotografia scattata dal censimento del 2020 che in ultima istanza sembra destinato a influire sui futuri equilibri politici conferendo un vantaggio alla sponda repubblicana.

Il totale della popolazione in data 1° aprile 2020 ha raggiunto quota 331.449.281, descrivendo una crescita del 7,4% negli ultimi dieci anni rispetto al +9,7% del precedente decennio. Si tratta dei livelli minimi dagli anni Trenta quando gli Usa, in ginocchio per la più grande crisi economica del XX secolo, videro la popolazione crescere del 7,3%. E' il meridione degli Stati Uniti la locomotiva demografica del Paese, con un incremento del 10,2%, oltre il doppio rispetto a quello registrato negli Stati del Nord-Est, per capirci da New York al Maine, e del Midwest. Tra i traguardi eccellenti

occorre segnalare l'ex equo raggiunto dalla popolazione della Florida con quella di New York, e la crescita del Nevada rispetto ad Arkansas, Mississippi e Kansas. Gli Stati a crescita più veloce sono Utah (18,4%), Idaho (17,3%) e Texas (15,9%), resi attraenti da costi più bassi ed economie in espansione. Per motivi opposti rallentano realtà come New York, Michigan, Ohio, Pennsylvania, Illinois, West Virginia e, per la prima volta, California.

Il più basso tasso di natalità, combinato con il calo dei migranti e l'invecchiamento dei residenti (ci sono ora più ottantenni che bimbi di due anni o meno), significa che gli Usa potrebbero essere entrati in un'era di sostanziale ridimensionamento della crescita, allineandosi ai Paesi dell'Europa e dell'Asia orientale, che si trovano a fronteggiare sfide a lungo termine all'origine di questa tendenza: dal rallentamento occupazionale ai maggiori costi previdenziali e sociali. «Si prospetta la fine dell'eccezionalità americana su questo fronte», sottolinea Ronald Lee, economista di Berkeley, comparando la crescita col +13,2% degli anni Novanta. E se il declino della natalità può essere spiegato anche con il crescente ruolo delle donne nel mondo del lavoro, la flessione dell'immigrazione è legata alle difficoltà interne dopo la crisi del 2008

e alle restrizioni al confine col Messico, oltre al miglioramento dell'economia del Paese centro americano. Jeffrey Passel di Pew Research Center ha calcolato che nell'ultima decade ci sono stati più messicani illegali che hanno lasciato gli Usa di quelli che sono arrivati.

La fotografia (ancora parziale) descrive pertanto un cambiamento destinato a ridisegnare la mappa elettorale, spostando il baricentro politico dalla Rust Belt (il distretto dell'industriale tradizionale), compresa tra New York e Illinois, alla Sun Belt (ovvero il Sud a trazione tecnologica e terziaria). A guadagnare un seggio in più alla Camera (la cui rappresentatività è su base demografica) sono Florida, North Carolina, Colorado, Montana, Oregon, mentre il Texas ne coopta altri due. La somma aritmetica indica che il cambiamento dovrebbe favorire i repubblicani, con un paio di seggi in più, ma il calcolo potrebbe essere più complicato se si considera la fluidità demografica e sociale di alcune aree come dimostra la vittoria di Joe Biden in alcuni stati come Nevada e Arizona. Un'indicazione in questo senso è attesa già dalle elezioni di Metà mandato del 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

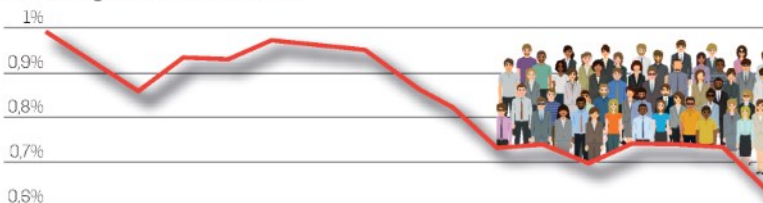
Cos'è il rapporto del Census



Un'America che invecchia, fa meno figli e attrae meno immigrati, con una crescita della popolazione solo del 7,4%, la seconda percentuale più bassa nella storia americana dopo quella degli anni '30 (7,3%), segnata dalla Grande Depressione. È la fotografia degli ultimi dieci anni scattata dal censimento del 2020 che conferma la tendenza in atto da alcuni decenni dell'aumento della popolazione a Sud e a Ovest, a spese del Nordest e del Midwest



Il calo demografico dal 1937 al 2020



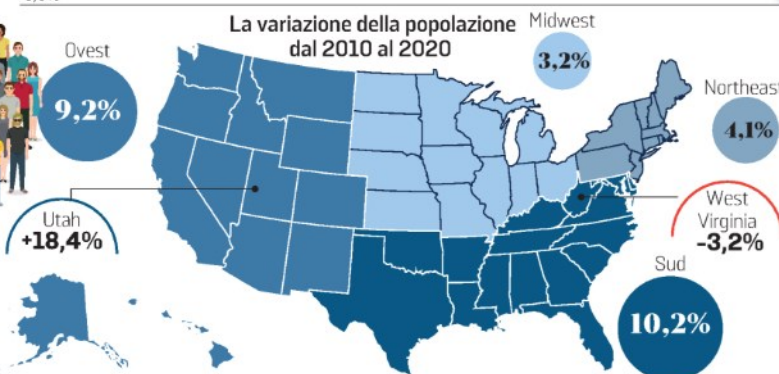
331.449.821
 La popolazione degli Stati Uniti

La crescita demografica



Differenza
-2,3%

L'EGO - HUB



I Paesi più popolosi del mondo

| | | |
|-------------|----------------------|-----|
| Cina | 1.394.016.000 | 1) |
| India | 1.326.093.184 | 2) |
| Stati Uniti | 332.639.104 | 3) |
| Indonesia | 267.026.368 | 4) |
| Pakistan | 233.500.640 | 5) |
| Nigeria | 214.028.304 | 6) |
| Brasile | 211.715.968 | 7) |
| Bangladesh | 162.650.848 | 8) |
| Russia | 141.722.208 | 9) |
| Messico | 128.649.568 | 10) |

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE